

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO
"VIA A. FRANK" - CESENA
Classe 1° C

ENERGY

Le impronte nel Parco

Insegnante coordinatore: Alberta Taioli



Parco Nazionale
Foreste Casentinesi
Monte Falterona
e Campigna

PARCO NAZIONALE FORESTE CASENTINESI, MONTE FALTERONA E CAMPIGNA



UN PARCO PER TUTTI

Ti invito
a conoscere questo Parco
Nazionale, ad ascoltare la sua
storia, ad osservare e ad
incontrare la biodiversità che
ospita e protegge, a
camminare lungo sentieri
antichi e nuovi, a provare
sensazioni ed emozioni...



Parco Nazionale
Foreste Casentinesi
Monte Falterona
e Campigna

Un'atmosfera magica...



Parco Nazionale
Foreste Casentinesi
Monte Falterona
e Campigna

È il parco più verde d'Italia e d'autunno si tinge di mille colori, tanto che è uno dei luoghi migliori per ammirare il **foliage**, ovvero lo spettacolo delle foglie che si tingono di tutte le sfumature del rosso, giallo e arancione.



Parliamo del **Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna**: una delle aree forestali più incontaminate d'Europa, vera oasi di natura e silenzio che si estende a cavallo tra la Toscana e l'Emilia Romagna. Qui vivono caprioli, cervi, daini, cinghiali e anche il lupo.





Parco Nazionale
Foreste Casentinesi
Monte Falterona
e Campigna

La superficie del Parco si estende per oltre 36.000 ettari e il paesaggio cambia tra un versante e l'altro: dolce quello toscano, ripido e accidentato quello romagnolo.



Il Parco è stato istituito con D.P.R. del 12 luglio 1993 e comprende diverse zone a maggiore tutela come la **Riserva Naturale Integrale di Sasso Fratino** patrimonio UNESCO dal 2017.



I SEGNI DELL'UOMO



Parco Nazionale
Foreste Casentinesi
Monte Falterona
e Campigna

Nel territorio del Parco molti sono i segni dell'uomo:

- segni dell'uomo che passa, si sposta, cammina: strade, ponti, sentieri, fontane;
- segni dell'uomo che si ferma e abita: case rurali sparse, case raggruppate in paese e prima ancora rocche e abbazie;
- segni del lavoro dell'uomo legati al bosco, alla sua cura e allo sfruttamento, lavori legati all'acqua come i mulini e le gualchiere;
- lavori legati alla terra come le coltivazioni e l'allevamento degli animali;
- segni dell'uomo che se ne andato: segni dell'abbandono e della civiltà contadina.

Anche i segni dell'uomo che ritorna, che si prende cura e che ritrova passione per la vita del bosco.



San Paolo in Alpe



Vacche al pascolo



Vecchio ponte



Mulino Mengozzi restaurato



Vecchia mulattina



Parco Nazionale
Foreste Casentinesi
Monte Falterona
e Campigna

Gli splendidi boschi nascondono eremi e monasteri, come **La Verna** e **Camaldoli**, scelti nell'antichità come luoghi ideali per coltivare la spiritualità e la meditazione, immersi nella natura e lontano dalle insidie del mondo.



La Verna



Porta Speciosa



Eremo di Camaldoli

L'Eremo di Camaldoli ospitava i monaci eremiti che vivevano in isolamento, ognuno nella propria cella e si è conservato com'era, con le celle affiancate, ognuna con l'orticello e tutto cinto da abeti bianchi. Ancora oggi la Verna e Camaldoli sono importanti centri spirituali per i fedeli di tutto il mondo.



I SENTIERI DEL PARCO



Parco Nazionale
Foreste Casentinesi
Monte Falterona
e Campigna

La rete dei sentieri del Parco Nazionale è come il nostro sistema sanguigno, perché vi scorre un flusso vitale di visitatori che, seguendo i percorsi segnati, scoprono un territorio eccezionale, con fauna e flora di assoluto rilievo e provano sensazioni (fatica, meraviglia, appartenenza...) che li avvicinano alla natura, alle sue regole, ai suoi messaggi più importanti.

La sentieristica è fondamentale in un'area protetta e deve quindi essere ben progettata, costantemente mantenuta e anche laboratorio di innovazione e creatività.



Ogni sentiero segnato è stato valutato non solo nella sua idoneità per chi lo percorre, ma anche per l'impatto che le persone, percorrendolo, possono provocare sull'ambiente.

Per questa ragione, è importante seguire sempre i percorsi segnati in bianco e rosso, perché una frequentazione eccessiva dei percorsi non segnati, o addirittura del "fuori sentiero" potrebbe creare disturbo alla fauna e alla flora protetta.



I SENTIERI PER TUTTI



Parco Nazionale
Foreste Casentinesi
Monte Falterona
e Campigna

Questo grande polmone verde offre centinaia di km di sentieri di ogni grado e difficoltà.

I "Sentieri Natura" sono sentieri di agevole percorrenza lungo i quali sono dislocati punti di osservazione prestabiliti corredati di bacheche illustrative, che spaziano dalla struttura geomorfologica del territorio, alla vegetazione, alla fauna, alla storia dei luoghi.



I sentieri ad alta fruibilità sono percorribili anche da tutti coloro che hanno disabilità sensoriali o motorie.

Il CAI può intervenire con la Joelette (carrozzina da montagna) per consentire a tutti di fare esperienze in ambiente.



I CENTRI VISITA

Sono strutture che hanno come finalità quella di fornire gli strumenti per stimolare la curiosità, l'interesse e l'immaginazione del visitatore educandolo al rispetto della natura.



Il territorio è rappresentato e raccontato attraverso filmati, diapositive, plastici e giochi didattici in grado di stabilire un contatto fra il visitatore e la cultura, le tradizioni e soprattutto la natura dell'area protetta. Ogni struttura ospita una presentazione del territorio che si sviluppa seguendo un tema specifico per ogni Centro Visita.



IL PARCO TI ASPETTA

Visitare un parco non significa tanto arrivare in un posto per vedere questo e quest'altro, rispettando più o meno volentieri una sfilza di regole: non calpestare, non prendere, non buttare, non disturbare, non...

Visitare un parco significa piuttosto fare esperienza di un modo di essere nella natura, di un sentimento di vita nostro e di chi ci sta attorno.



Parco Nazionale
Foreste Casentinesi
Monte Falterona
e Campigna

COSA SI FA PRIMA DI PARTIRE?

La nostra guida CAI ci consiglia...



come scegliere i vestiti...

scegli i vestiti in tinta con la stagione del bosco (verdi, grigi, marroni) e non colori sgargianti.

Non dimenticare una cerata (antipioggia), calze e maglietta di ricambio.



e le scarpe...

scarponi con suola scolpita per fare meglio presa sul terreno.



i comportamenti da tenere in uscita...

→ camminare mantenendoci lungo i sentieri tracciati



- stare, in alcune situazioni, fermissimi e zittissimi
- non assaggiare bacche e foglie che non conosciamo

e ancora...

- macchina fotografica
- carta escursionistica
- bussola
- zaino
- borraccia
- blocco e matita per appunti e disegni
- lente
- binocolo



- e, se vuoi che il Parco si ricordi di te, non lasciare segni del tuo passaggio e quindi porta con te un sacchetto per riporre i rifiuti



di usare i nostri sensi...

**vista,
tatto,
olfatto,
udito
e gusto...**

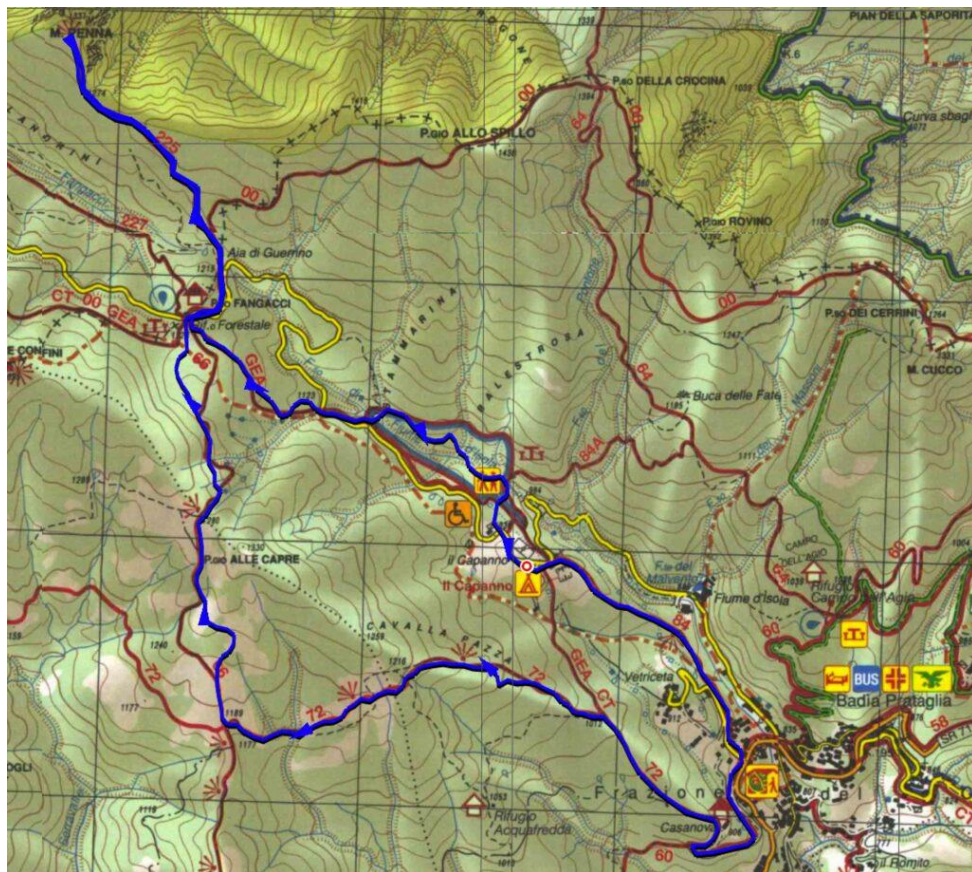
La nostra visita al Parco diventerà un'esperienza ricca di sensazioni e di scoperte.



Parco Nazionale
Foreste Casentinesi
Monte Falterona
e Campagna

Cartografia e bussola per l'orientamento

La guida CAI illustra il percorso che faremo da Badia Prataglia (835 m) a Monte Penna (1.330 m) su carta topografica in scala 1:25.000.



Bussola da escursionista



Parco Nazionale
Foreste Casentinesi
Monte Falterona
e Campigna

ANIMALI NEL BOSCO

Incontri indoor con LEGAMBIENTE (flora e fauna)

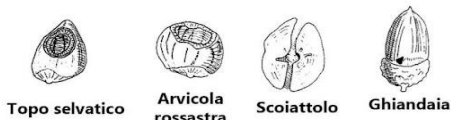


Tanti sono gli animali che popolano il bosco ma è difficile vederli.

Impariamo a conoscere gli indizi.

Scoprire osservando...

Noci, noccioline, pigne rosicchiate segnalano la presenza di **roditori**



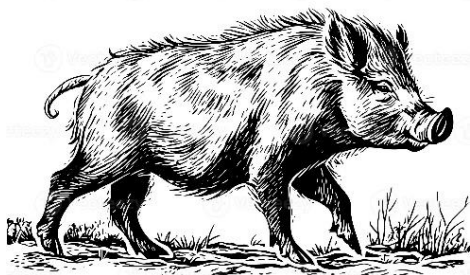
Impronte variano da specie a specie

Impronte riconoscibili nel bosco	
Cervo	
Capriolo	
Cinghiale	
Tasso	
Volpe	
Lepre	
Scoiattolo	
Lupo	
Gatto	
Decerebrato	

Cosa sono le **fatte**? Sono gli escrementi, una fonte importante di informazioni per il naturalista



I disegni delle **ragnatele** sono diverse in base alla specie



Parco Nazionale
Foreste Casentinesi
Monte Falterona
e Campigna

Impariamo a conoscere i rumori.

Scoprire ascoltando...

In inverno si può udire l'ululato del **lupo**, il verso dell'**allocco**, i versi dall'allarme del **merlo**, della capinera, del **pettirosso**.
A primavera si ode il canto del **cuculo**, del colombaccio e della cincia.

In estate si possono ascoltare il canto assordante delle **cicale**, il verso delle poiane e quello dell'**aquila**.

In autunno si sentono i bramiti del **cervo** e del **daino** e i grugniti del **cinghiale**.



Turdus merula



Erithacus rubecula



Canis lupus



Strix aluco



Tibicen plebeius



Sus scrofa



Cervus elaphus



Aquila chrysaetos



Dendrocopos major



Dama dama



Cuculus canorus



Parco Nazionale
Foreste Casentinesi
Monte Falterona
e Campigna

IL BOSCO

Uno scrigno di biodiversità

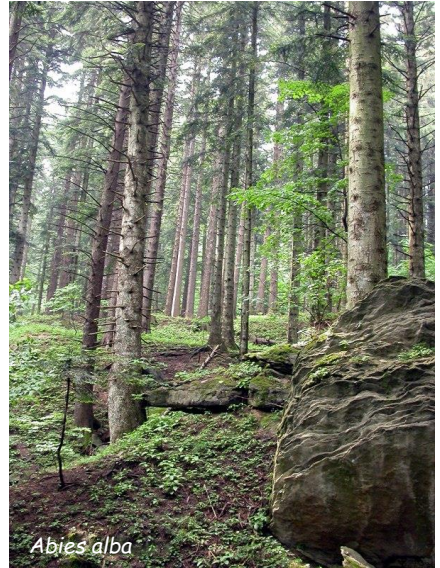
I boschi sono ovunque, molti sono naturali, altri sono frutto della paziente opera dell'uomo. A mezza costa troviamo abetine secolari con esemplari di dimensioni gigantesche di abete bianco, verso il crinale regna il faggio e l'acero montano.

A quote più basse troviamo il bosco misto con la sua ricchezza di specie che in autunno creano una sfavillante tavolozza di colori.

Il bosco protegge i versanti dall'erosione e favorisce l'assorbimento dell'acqua nel terreno con il conseguente arricchimento delle sorgenti, la vegetazione arbustiva ed erbacea fornisce protezione e nutrimento alla fauna selvatica.

Per secoli il bosco è stato fonte di sostentamento e reddito per le popolazioni residenti, fornendo legname, energia e cibo.

**Abete bianco
simbolo delle
foreste
Casentinesi**



Abies alba

**Il faggio re
dei boschi**



Fagus sylvatica

Castagne



**Castagno
Miraglia**



Castanea sativa

**L'acero
montano
amico fedele**



Acer pseudoplatanus

LE ORCHIDEE

A impreziosire il bosco le fioriture delle specie erbacee come le rare e protette orchidee selvatiche.



MUSCHI e FELCI

I **muschi** appartengono a un gruppo di vegetali molto primitivi, le Briofite, caratterizzate da piccole dimensioni, assenza di fusto e foglie e con riproduzione molto complessa. Non hanno vasi conduttori, quindi sfruttano le dimensioni ridotte e la capillarità per il trasporto dell'acqua. Le cellule riproduttrici possono muoversi solo in presenza di umidità, per questo i muschi si trovano sempre in luoghi freschi e ombreggiati. Le **felci**, le Pteridofite, sono state le prime piante di una certa dimensione a conquistare le terre emerse grazie ai vasi conduttori di cui sono dotate. Hanno un fusto sotterraneo dal quale si sviluppano radici e foglie. Sono piante primitive, perché dipendono ancora dall'acqua per la riproduzione. La diffusione nell'ambiente avviene mediante spore contenute in sporangi posizionati sotto la lamina delle fronde.



I FUNGHI

Sono organismi eterotrofi cioè utilizzano le sostanze nutritive dall'ambiente esterno assorbendole attraverso la parete cellulare.

A seconda delle loro esigenze si dividono in parassiti, saprofiti e simbioti.

Costituiscono un anello importante negli ecosistemi perché facilitano la decomposizione del materiale organico, permettendo così la chiusura del ciclo della materia, rendendola nuovamente biodisponibile.



Boletus edulis



Calocera viscosa



Lenzites betulina



Russula emetica



Amanita muscaria

I LICHENI



Lichene crostoso



Lichene foglioso



Lichene fruticoso

Sono la simbiosi fra un'alga, cioè un organismo autotrofo, e un fungo, cioè un organismo eterotrofo, che vivono insieme scambiandosi sostanze nutritive.

Si tratta di **organismi pionieri**, capaci di colonizzare ambienti in cui le condizioni di vita sono difficili come le rocce, i muri, le cortecce degli alberi.

L'alga che svolge la fotosintesi produce gli zuccheri di cui si nutre anche il fungo, il fungo rifornisce l'alga di acqua e sali minerali che assorbe dalla superficie su cui poggia.

L'intero corpo del lichene si chiama **tallo**, in base alla sua conformazione possono essere:

- **Crostosi**;
- **Fogliosi**;
- **Fruticosi**.



Tronchi ricoperti da licheni e muschi

LE ACQUE DEL PARCO

Dove ci sono boschi e foreste, l'acqua non manca. Infatti ruscelli, torrenti e fiumiciattoli abbondano, alimentati molto più dalle piogge che dalle sorgenti, poco numerose in Romagna. L'acqua è una risorsa vitale per animali e vegetali, regola la fertilità della terra e produce energia quando viene utilizzata.



Parco Nazionale
Foreste Casentinesi
Monte Falterona
e Campigna

LA DIGA DI RIDRACOLI



La diga di Ridracoli sorge all'interno del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi lungo il corso del Fiume Bidente nell'alto Appennino Tosco-Romagnolo. Si tratta di un'opera di ingegneria di avanguardia i cui lavori sono iniziati nel 1975, dopo 13 anni di studi e completata nel 1982.

L'invaso di Ridracoli inaugurato nel 1988, alimenta il grande acquedotto che serve la Romagna e San Marino assicurando un'acqua di ottima qualità.



È un esempio di intervento altamente tecnologico che ha saputo integrarsi perfettamente nell'ecosistema esistente, nel pieno rispetto della natura.

La valle del Bidente è sempre stata ricca di acqua: già nel II secolo d.C. l'Imperatore Traiano fece costruire qui un grande acquedotto per portare l'acqua a Ravenna.



VIAGGIO D'ISTRUZIONE AL PARCO DELLE FORESTE CASENTINESI

Terminata la fase indoor con LEGAMBIENTE e il CAI finalmente si parte...

Programma

I giorno

- Partenza da Cesena
- Arrivo al Centro Visita di Santa Sofia
- Arrivo a Badia Prataglia (AR) e sistemazione presso Rifugio Casanova
- Escursione alle Tre Cascate e pranzo al sacco
- Cena presso il Rifugio Casanova
- Escursione notturna nel bosco

II giorno

- Colazione
- Escursione al Monte Penna e pranzo al sacco
- Arrivo a Cesena

Centro Visita di Santa Sofia



Parco Nazionale
Foreste Casentinesi
Monte Falterona
e Campigna

IL RIFUGIO CASANOVA

Arrivati a **Badia Prataglia** seguiamo le indicazioni per il **Rifugio Casanova**. A piedi prendiamo una ripida stradina che sale verso destra e in pochi minuti ci ritroviamo circondati da boschi e silenzio.



Il Rifugio, posizionato su una spianata, offre un bellissimo panorama sulle montagne intorno e sul paesino sottostante.



Facciamo un rapido check-in e lasciamo i bagagli nella nostra camera.

Purtroppo il meteo non è dei migliori, potrebbe piovere ma visto che il tempo sarà incerto per i due giorni, inutile precludersi l'escursione programmata.



LE TRE CASCADE

Le nostre guide per i due giorni sono Vittorio, esperto di sentieri, che abbiamo già incontrato a scuola nelle due lezioni di preparazione all'uscita e Gino, presidente della sezione CAI di Cesena.

Come da programma usciamo per l'escursione alle "Tre Cascate" in mezzo a questi meravigliosi boschi.



L'ESCURSIONE NOTTURNA

Torniamo al Rifugio per la cena poi ci prepariamo per l'**escursione notturna** nel bosco.

Saliamo verso la parte più antica dell'abitato di Badia Prataglia, percorrendo strette stradine e sentieri che costeggiano le vecchie case.

Il tempo regge per fortuna e proseguiamo addentrandoci dentro al bosco.

Siamo completamente al buio, qualcuno più organizzato si è portato una torcia, altri si fanno luce con il cellulare.

Alcuni ragazzi son un po' spaventati, la situazione è davvero insolita per noi gente di città.

C'è Vittorio alla guida, e nonostante il contesto un po' inquietante, ci sentiamo in buone mani.

Non avevamo mai camminato in un bosco di notte, è davvero emozionante!

In una notte di cielo sereno, magari con una bella luna a mitigare il buio, sarebbe stato diverso, avremmo potuto sentire anche i suoni del bosco.

Sarebbe bello tornare per scoprirlo.



Parco Nazionale
Foreste Casentinesi
Monte Falterona
e Campigna

BADIA PRATAGLIA DI NOTTE

Torniamo al Rifugio, davanti a noi Badia Prataglia di notte.



Rientrati al rifugio, togliamo le scarpe per lasciarle al pian terreno nei pressi dell'ingresso. Questa è una pratica comune nei rifugi, un'ottima abitudine che consente di mantenere un migliore livello di pulizia ai piani delle camere.

La giornata è finita, è stata lunga e stancante ma siamo felici per le esperienze vissute e le tante cose imparate.



Parco Nazionale
Foreste Casentinesi
Monte Falterona
e Campigna

TREKKING AL MONTE PENNA



Parco Nazionale
Foreste Casentinesi
Monte Falterona
e Campigna

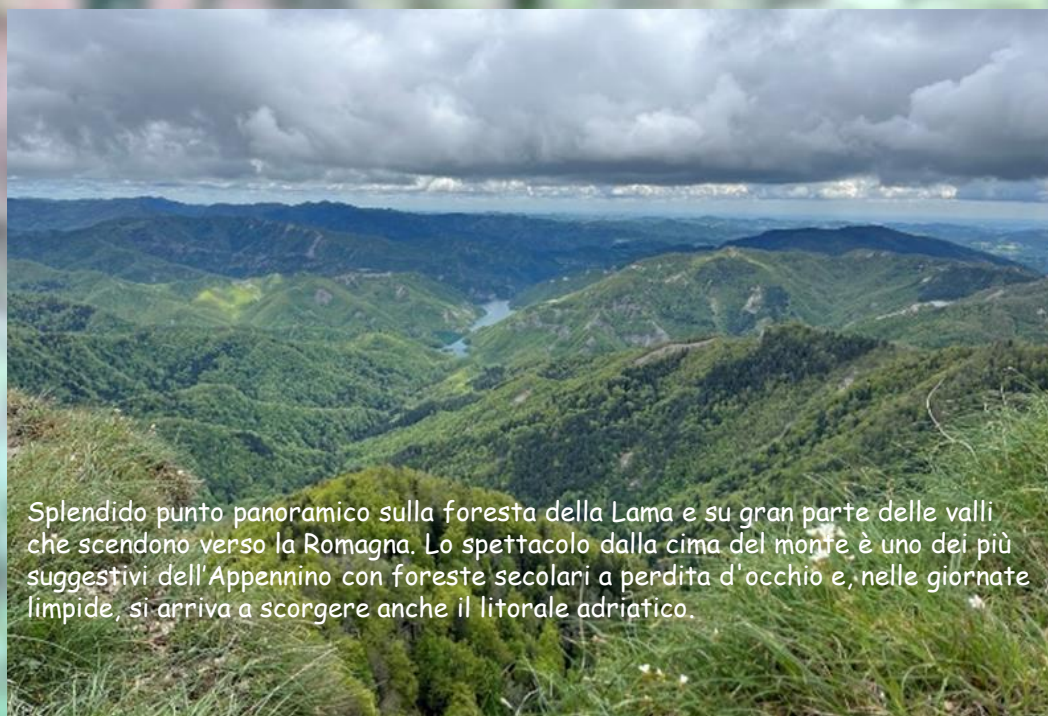
IL MONTE PENNA



Parco Nazionale
Foreste Casentinesi
Monte Falterona
e Campigna



Lago di Ridracoli



Splendido punto panoramico sulla foresta della Lama e su gran parte delle valli che scendono verso la Romagna. Lo spettacolo dalla cima del monte è uno dei più suggestivi dell'Appennino con foreste secolari a perdita d'occhio e, nelle giornate limpide, si arriva a scorgere anche il litorale adriatico.

IN CIMA AL MONTE PENNA



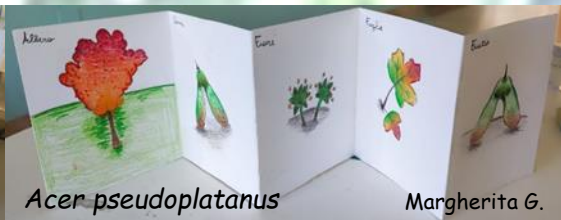
Parco Nazionale
Foreste Casentinesi
Monte Falterona
e Campigna

LA BIODIVERSITA' DEL PARCO



Trollius europaeus

Eluna Z.



Acer pseudoplatanus

Margherita G.



Alnus glutinosa

Margherita L.



Quercus petraea

Dora S.



Cornus mas

Ashley A.



Rosa canina

Viola S.



Ophris apifera

Viola G.



Sorbus aria

Emma P.



Parco Nazionale
Foreste Casentinesi
Monte Falterona
e Campigna

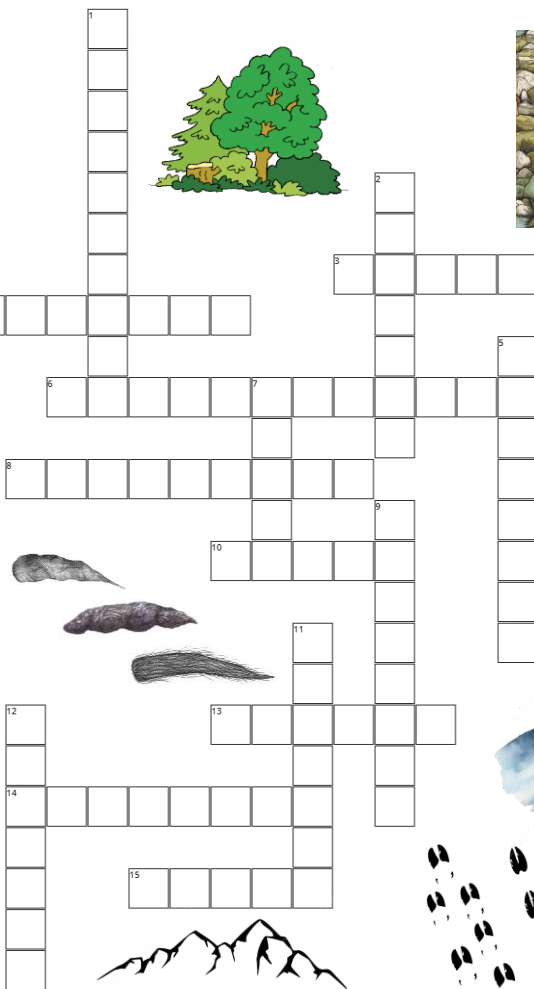
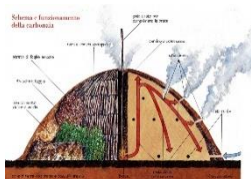
RIFLESSIONI...

- ❖ Siamo andati a fare un'escursione che mi è piaciuta molto perché siamo arrivati a 1.330 m sul Monte Penna. Siamo tornati a casa felici e contenti.
- ❖ Abbiamo fatto l'escursione fino alle tre cascate. Tutto quel verde mi incantava.
- ❖ Dopo cena abbiamo fatto l'escursione notturna, pioveva. Alcuni hanno avuto paura di non farcela ma ce l'abbiamo fatta tutti.
- ❖ È stata una gita favolosa dove ho visto un sacco di cose.
- ❖ Mi è piaciuto tutto, le montagne, i grandi alberi, le cascate, tante piante diverse. Mi è piaciuta molto l'uscita notturna con i compagni e gli insegnanti.
- ❖ Dopo cena abbiamo fatto la «cosa» che tutti aspettavamo: l'escursione notturna. Abbiamo camminato come di giorno ma l'impatto con la natura era più forte e l'attenzione a dove si mettevano i piedi... la cosa più importante.
- ❖ L'escursione notturna... una bellissima esperienza.
- ❖ È stata una gita molto bella... mi ha permesso di fare esperienze che non avevo mai fatto.
- ❖ Spero di poter ripetere gite come questa nei prossimi anni.
- ❖ Sai perché dovresti visitare il Parco delle Foreste Casentinesi?
Con semplici alberi puoi ritrovare la pace interiore
Rimanere impressionato dalla bellezza dei paesaggi
Puoi fare tante escursioni che fanno bene alla salute
Puoi trovare fiori e piante che non avevi mai visto
Puoi trovare poesia, arte e cultura anche in questi posti
Puoi creare rapporti indimenticabili con i tuoi compagni di viaggio



Parco Nazionale
Foreste Casentinesi
Monte Falterona
e Campigna

CRUCIVERBA DEL PARCO



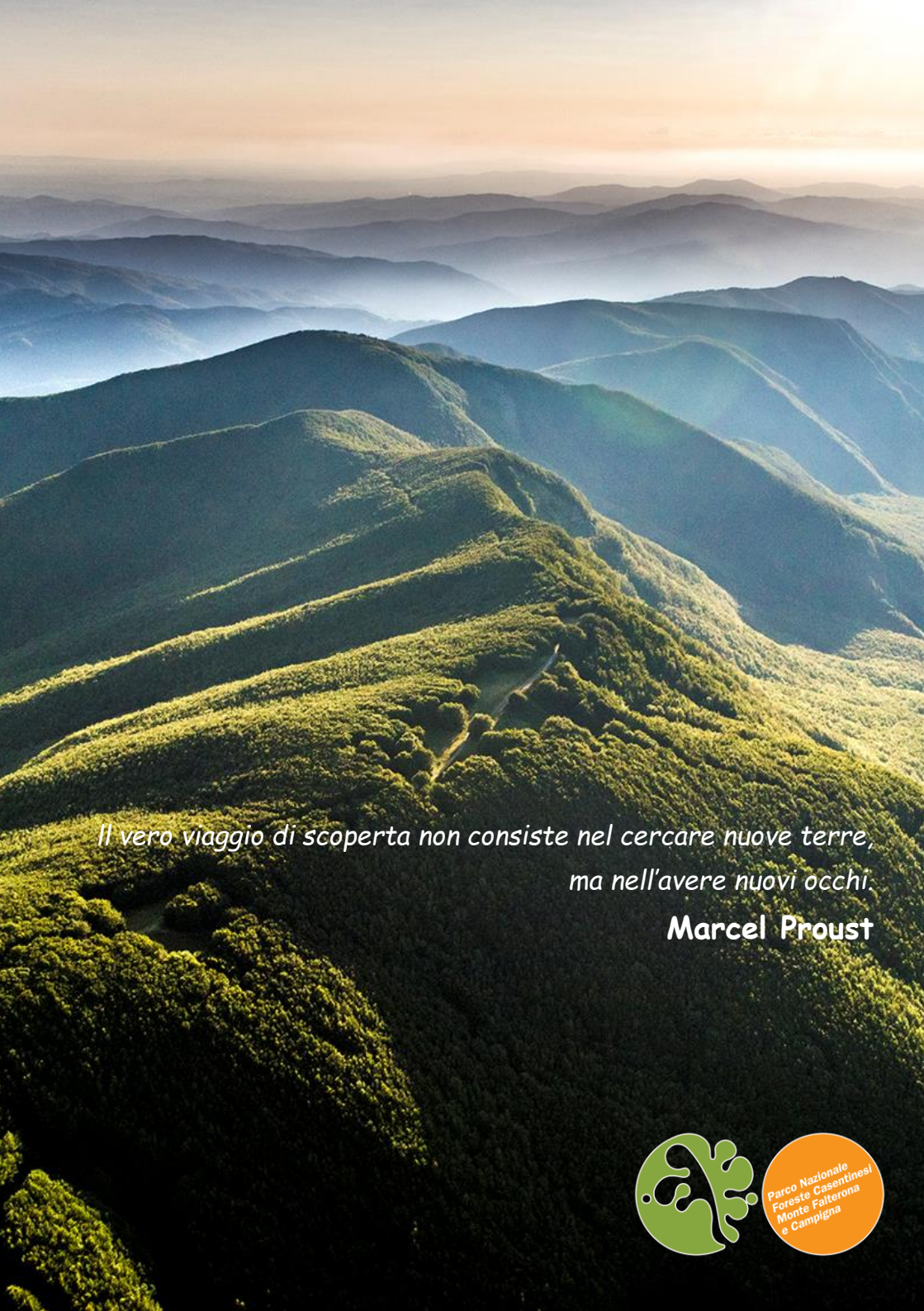
ORIZZONTALI

3. Corna del cervo
4. Corso d'acqua caratterizzato da una portata tumultuosa
6. Riserva naturale integrale biogenetica all'interno del Parco Nazionale e sito UNESCO
8. Catasta di legna a forma conica cui veniva dato fuoco per produrre carbone
10. Escrementi lasciati dagli animali selvatici
13. Muso del cinghiale
14. Segno lasciato sul terreno dalla zampa o zoccolo di animale
15. Estensione di piante arboree di origine naturale o artificiale

VERTICALI

1. Percorso acciottolato di montagna per il transito di carri e animali da soma
2. Richiamo d'amore del cervo
5. Punto da cui nasce un corso d'acqua
7. Movimento gravitazionale di roccia e terra lungo un versante
9. Parte della montagna che va da valle fino alla cima
11. Verso del lupo
12. Linea che unisce tutti i punti più elevati di un rilievo montuoso





*Il vero viaggio di scoperta non consiste nel cercare nuove terre,
ma nell'aver nuovi occhi*

Marcel Proust



Parco Nazionale
Foreste Casentinesi
Monte Falterona
e Campigna